

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

I TRATTAMENTI PER LA PSILLA VETTRICE DEGLI SCOPAZZI DEL MELO

La problematica degli scopazzi del melo (Apple proliferation) è sentita anche nei frutteti della provincia di Sondrio. Diverse aziende lamentano presenza di sintomi in diversi frutteti, sia su impianti vecchi a fine carriera, sia su piante giovani.

I principali **sintomi**, come noto, sono i seguenti: sui polloni e sulla chioma, le classiche «scope», arrossamenti delle foglie, stipole ingrossate, anticipo di vegetazione, fioriture fuori stagione e frutti di piccole dimensioni.

Il fitoplasma degli scopazzi (agente infettivo *Candidatus phytoplasma mali*) è un parassita obbligato, simile a un batterio, in grado di moltiplicarsi sia nel floema della pianta ospite sia negli insetti vettori. Può essere trasmesso da pianta a pianta con la moltiplicazione vegetativa di materiale infetto, attraverso i contatti delle radici (anastomosi), molto frequenti nel melo, (per cui è di fondamentale importanza l'estirpo delle piante sintomatiche) e attraverso l'attività trofica di insetti vettori.

Alcune specie di psilla (insetti dotati di apparato boccale pungente succhiante), infatti, sono in grado, durante la primavera, pungendo i tessuti delle piante infette, di trasmettere il fitoplasma alle altre piante. In provincia di Sondrio la specie riscontrata e confermata è la *Cacopsylla melanoneura* (Förster), mentre sembra non essere presente l'altra specie efficace nella trasmissione, la *Psylla picta* (= *P. costalis*). Questa specie, da quanto si sa circa la sua biologia, sverna su conifere, e poi in primavera si sposta principalmente su biancospino e su melo, sul quale appunto si comporta come insetto vettore. Studi riguardanti la capacità di trasmissione hanno evidenziato l'importanza della *C. melanoneura*, più di quanto si pensasse in passato (Angeli et al., 2013). **Il periodo più critico si colloca tra fine febbraio e marzo, che corrisponde al picco di presenza della popolazione svernante.** Sul melo le psille si accoppiano, depongono le uova, e poi si sviluppano le forme giovanili (neanidi e

ninfe). Dopo circa un mese, compaiono gli adulti della nuova generazione, che abbandonano il frutteto portandosi verso i siti di svernamento nel bosco.

Monitoraggi effettuati nelle scorse settimane hanno confermato la presenza di psille, in modo generalizzato nei frutteti della provincia di Sondrio, anche se con popolazioni variabili da situazione a situazione: più abbondanti su vecchi impianti, meno su quelli giovani, mentre ad esempio dove era già stata fatta la miscela di olio+zolfo non si è riscontrata presenza (a dimostrazione del fatto che anche trattamenti insetticidi blandi riescono a ridurre fortemente le popolazioni). Sono stati monitorati anche alcuni frutteti incolti; le popolazioni sono risultate molto consistenti, a conferma della pericolosità degli incolti sia per la problematica degli scopazzi, sia per altre avversità. Si raccomanda pertanto l'estirpo dei frutteti abbandonati. Per questo motivo e in considerazione dell'importanza dei trattamenti quando vengono effettuati in modo uniforme nei comprensori frutticoli, **è stata chiesta una specifica deroga al servizio fitosanitario per poter consentire un trattamento per le psille del melo anche alle aziende che aderiscono ai disciplinari di Difesa integrata.** La deroga è stata rilasciata ed è vincolata alle seguenti condizioni:

*è ammesso un unico trattamento contro l'avversità "Psille del melo" (*Cacopsilla spp.*), da effettuarsi tassativamente entro il 14 aprile, e comunque prima della fioritura del melo;

*per l'intervento possono essere impiegati i prodotti fitosanitari registrati per l'avversità a base dei seguenti p.a.:

-Sali potassici degli acidi grassi, senza limitazioni/vincoli rispetto ad altre avversità, bagnando bene la vegetazione;

-Piretrine pure, senza limitazioni/vincoli rispetto ad altre avversità;

-Olio essenziale di arancio dolce, senza limitazioni/vincoli rispetto ad altre avversità (attenzione, è efficace solo se effettuato a concentrazione e non a volume normale);

-Etofenprox, con il limite di massimo 5 trattamenti totali con piretroidi nell'anno.

Per approfondimenti: Angeli G., Baldessari M., Tedeschi R: *Cacopsylla melanoneura* vettore degli scopazzi del melo. *L'Informatore Agrario* 5/2013

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 13 marzo 2025